

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO

1929 - VIII

COMPARTIMENTO DELL'EMILIA
PROVINCIA DI FERRARA



FASCICOLO 36



ROMA
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
LIBRERIA
1934 - ANNO XII

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO DEL REGNO D'ITALIA

CATASTO AGRARIO 1929-VIII

NORME ED ISTRUZIONI:

<i>Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27	» 3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	» 8 —
<i>Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »</i> (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24	» 3 —
<i>Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo »</i> — Un vol. di pagg. 166	» 10 —

FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

<i>Provincia di Arezzo</i> — Un vol. di pagg. XV-64 (1933-XI)	L. 15 —
<i>Provincia di Ascoli Piceno</i> — Un vol. di pagg. XV-104 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XII-48 (1933-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Fiume</i> — Un vol. di pagg. XII-28 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Ferrara</i> — Un vol. di pagg. XI-44 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Livorno</i> — Un vol. di pagg. XVI-41 (1933-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Lucca</i> — Un vol. di pagg. XVI-62 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Matera</i> — Un vol. di pagg. XII-64 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XIX-283 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Padova</i> — Un vol. di pagg. XII-136 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Piacenza</i> — Un vol. di pagg. XV-93 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Pistoia</i> — Un vol. di pagg. XII-44 (1933-XI)	» 15 —
<i>Provincia di Ravenna</i> — Un vol. di pagg. XII-41 (1934-XII)	» 15 —
<i>Provincia di Rovigo</i> — Un vol. di pagg. XVI-68 (1932-XI)	» 15 —
<i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario</i> — Estratto del Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale dell'Istituto Centrale di Statistica - Gennaio 1934-XII	» 2 —

CATASTO AGRARIO 1910

FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (1):

Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i> — Introduzione (1914)	L. 10 —
Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i> — Fascicolo unico (1913)	» 10 —
Vol. III - <i>Compartimento del Veneto</i> — Fascicolo unico con carte topografiche (1915)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimenti delle Marche, dell'Umbria e del Lazio</i> — Introduzione (1914)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimento delle Marche</i> — Fascicolo 1° (1912)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimento dell'Umbria</i> — Fascicolo 2° (1911)	» 6 —
Vol. VI - <i>Compartimento del Lazio</i> — Fascicolo 3° (1911)	» 6 —

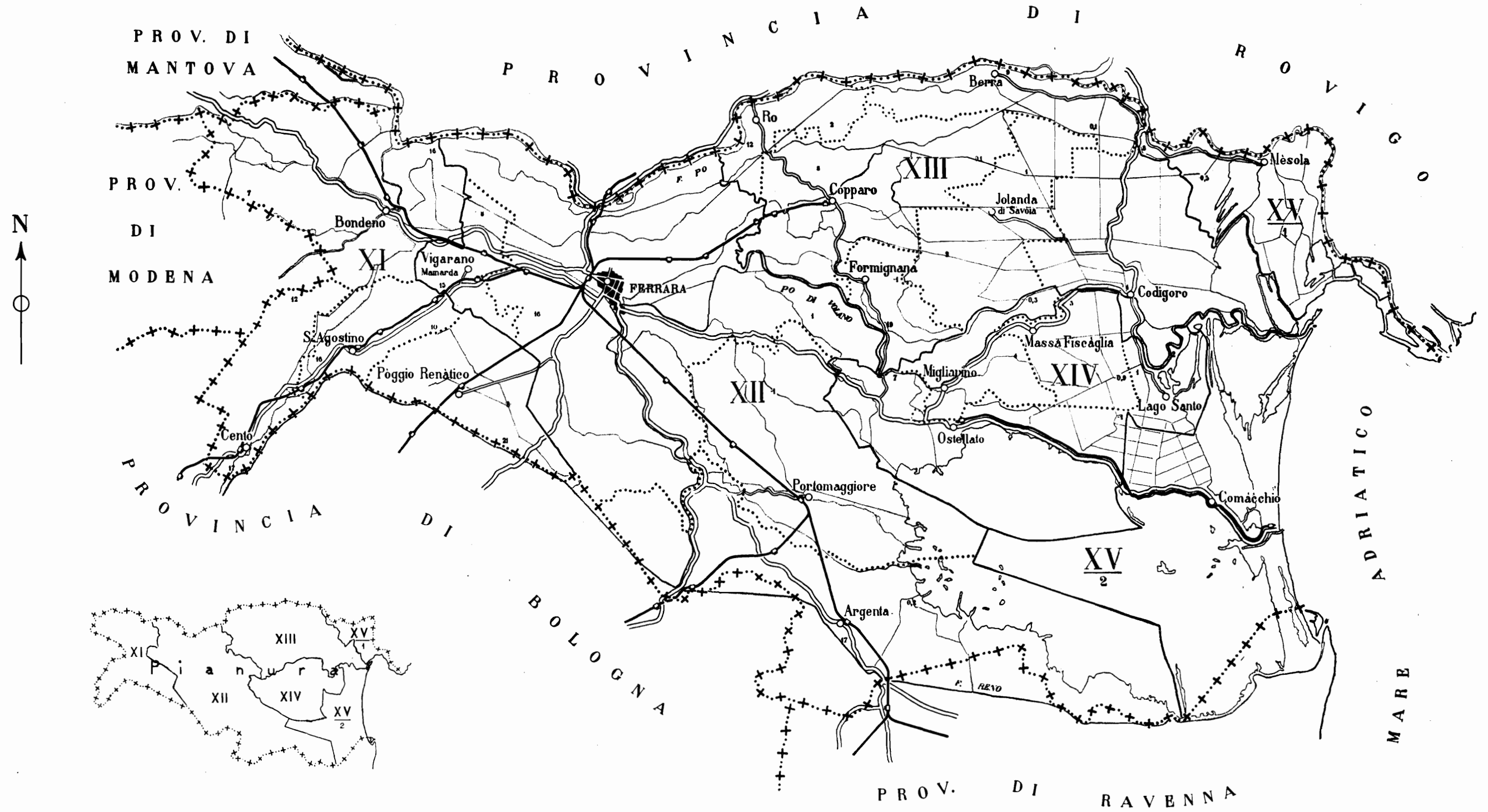
(1) Per i Compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

333.3250245024/G

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. R.25H
Data 1999

PROVINCIA DI FERRARA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DEL REGNO D'ITALIA



REGIONI E ZONE AGRARIE

PIANURA

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| XI — Centese | XIV — Bonifica a destra del Volano |
| XII — Ferrarese Centrale | XV — Marittima del Ferrarese |
| XIII — Bonifica a sinistra del Volano | |

Segni Convenzionali :

- | | |
|-------|----------------------|
| +++++ | Confini di Provincia |
| — | " " Zona Agraria |
| | " " Comune |

0 3 6 9 12 15 km.

INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI	Pag. IV
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI FERRARA	» V
I. Rilevazioni. - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.	
II. Territorio e sua ripartizione. - 4. Confini, regioni e zone agrarie - 5. Il terreno.	
III. Popolazione - Aziende agricole - Bestiame. - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.	
IV. Superfici. - 10. Provincia. - 11. Confronti con il Catasto precedente: coltivazioni erbacee; coltivazioni legnose.	
V. Produzioni unitarie. - 12. I dati del Catasto agrario 1929 - 13. Confronti con il Catasto precedente: coltivazioni erbacee; coltivazioni legnose - 14. Numero delle piante legnose.	
15. Conclusioni.	

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE	Pag. 3
----------------------------------	--------

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA	Pag. 6
--	--------

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI FERRARA.	Pag. 7
--	--------

TAVOLA II

PROVINCIA DI FERRARA. - REGIONE UNICA DI PIANURA	Pag. 8
--	--------

Zone agrarie :

ZONA AGRARIA XI - Centese	Pag. 9
ZONA AGRARIA XII - Ferrarese centrale	» 10
ZONA AGRARIA XIII - Bonifica a sinistra del Volano	» 11
ZONA AGRARIA XIV - Bonifica a destra del Volano	» 12
ZONA AGRARIA XV - Marittima del Ferrarese	» 13

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XI - Centese

1. Bondeno	Pag. 16	3. Poggio Renatico	Pag. 18
2. Cento	» 17	4. Sant'Agostino	» 19

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XII - Ferrarese centrale

5. Argenta	Pag. 22	7. Portomaggiore	Pag. 24
6. Ferrara	» 23	8. Vigarano Mainarda	» 25

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XIII - Bonifica a sinistra del Volano

9. Berra	Pag. 28	12. Formignana	Pag. 31
10. Codigoro	» 29	13. Jolanda di Savòia	» 32
11. Copparo	» 30	14. Ro	» 33

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XIV - Bonifica a destra del Volano

15. Lago Santo	Pag. 36	17. Migliarino	Pag. 38
16. Massa Fiscaglia	» 37	18. Ostellato	» 39

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XV - Marittima del Ferrarese

19. Comacchio	Pag. 42	20. Mèsola	Pag. 43
-------------------------	---------	----------------------	---------

Fuori testo: una cartina schematica della provincia di Ferrara.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento
Argenta	5	Lago Santo	15
Berra	9	Massa Fiscaglia	16
Bondeno	1	Mèsola	20
Cento	2	Migliarino	17
Codigoro	10	Ostellato	18
Comacchio	19	Poggio Renatico	3
Copparo	11	Portomaggiore	7
Ferrara	6	Ro	14
Formignana	12	Sant'Agostino	4
Jolanda di Savòia	13	Vigarano Mainarda	8

CENNI ILLUSTRATIVI

SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di Ferrara è stata eseguita per dodici Comuni ⁽¹⁾ col metodo di formazione «*ex novo*» e per otto Comuni ⁽²⁾ col metodo dell'«*aggiornamento*», assumendo come base i dati del Catasto geometrico, secondo le istruzioni impartite in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica ⁽³⁾ e valendosi per le rilevazioni in campagna delle tavolette militari al 25.000, predisposte dall'Istituto stesso.

Tutte le rilevazioni inerenti alla formazione dell'attuale Catasto agrario furono organizzate, dirette, sorvegliate e coordinate dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ferrara, dott. Carlo Neppi, il quale sul metodo e sui risultati della eseguita catastazione redasse una pregevole relazione che ha servito per la compilazione dei presenti «*Cenni illustrativi*». Le rilevazioni furono eseguite da personale tecnico, appositamente assunto.

2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. — La *superficie territoriale* della Provincia e quella dei singoli Comuni è stata determinata con elementi opportunamente controllati dall'Istituto Centrale di Statistica, e la *superficie improduttiva* è stata accertata anche mediante rilevazioni dirette. Così pure, stabilita la *superficie delle colture non arative* (prati e pascoli permanenti, colture legnose specializzate, boschi, incolti produttivi), mediante numerosi sopralluoghi ed indagini si è proceduto all'accertamento della *superficie dei seminativi*.

Con lo stesso procedimento si sono desunte le superfici dei *seminativi semplici* e quelle dei *seminativi con piante legnose* e

si sono determinate le *tare*, nonchè gli *spazi sotto le arborature* ed ogni altro dato richiesto per la compilazione del modello fondamentale del Catasto agrario (modello I) e per le elaborazioni ed analisi necessarie alla compilazione dei successivi modelli ⁽⁴⁾.

Per la qualificazione delle *colture legnose specializzate* si sono strettamente seguite le norme dettate in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il *numero medio di piante legnose per ettaro* fu desunto mediante indagini dirette sopra alcune aree più rappresentative di ogni singola zona e con calcoli basati su medie aritmetiche ponderate ⁽⁵⁾. Tali indagini hanno consentito anche di determinare i vari sistemi di allevamento ed il diverso stato di produttività.

La *classificazione dei terreni* è stata eseguita secondo i criteri sintetici stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica in base ai caratteri prevalenti di produttività, distinguendo i terreni stessi in ottimi (I), buoni (II), mediocri (III), scadenti (IV).

Le *produzioni medie unitarie* per il sessennio 1923-28 e per l'anno 1929 furono determinate con le normali rilevazioni per il servizio della Statistica agraria eseguite in detti anni ed anche con indagini condotte su aziende più rappresentative. Per la produzione del frumento sono stati utili elementi di controllo i dati del «*censimento del grano trebbiato a macchina*».

3. Avvicendamenti. — In provincia di Ferrara non si segue in generale un vero e proprio avvicendamento, specialmente a causa delle continue fluttuazioni del mercato che inducono di anno in anno a limitare o ad estendere le varie coltivazioni.

⁽¹⁾ Comuni di Argenta, Berra, Bondeno, Copparo, Ferrara, Formignana, Migliarino, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Ro e Vigarano Mainarda.

⁽²⁾ Comuni di Cento, Codigoro, Comacchio, Jolanda di Savoia, Lago Santo, Massa Fiscaglia, Mésola e Sant'Agostino.

⁽³⁾ Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — *Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale* (Tip. Operaia Romana, Roma 1928-VI) — Reparto Statistica Agraria: *Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — *Catasto agrario —*

Esempio di rilevazione ex-novo (Poligrafico dello Stato, Roma, 1930-VIII) — *Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento* (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario — Esempio di aggiornamento* (Poligrafico dello Stato, Roma, 1930-VIII).

⁽⁴⁾ Cfr. *Istruzioni citate*.

⁽⁵⁾ Cfr. *Istruzioni citate*. È da notare che tale rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria, essendo stata eseguita per la prima volta per tutti i Comuni con uniformità di metodo.

Si può ritenere che in genere prevalga l'avvicendamento *biennale* di sarchiata ⁽¹⁾ e frumento, con appezzamento separato di medica che varia da 1/3 della superficie a seminativi nelle aziende più progredite dell'alto ferrarese ad 1/5 e meno nelle aziende del basso ferrarese, più scarsamente dotate di bestiame.

II. — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

4. Confini, regioni e zone agrarie. — La provincia di Ferrara è compresa fra 44°32' e 44°58' di latitudine nord e fra 0°5' e 1°14' di longitudine ovest del meridiano di Roma. Confina: a nord con le provincie di Mantova e di Rovigo, ad est col mare Adriatico, a sud con le provincie di Ravenna e di Bologna e ad ovest con la provincia di Modena.

La provincia di Ferrara comprende 20 Comuni ⁽²⁾ raggruppati in cinque zone agrarie e queste nell'unica regione agraria di pianura.

Precisamente:

REGIONE AGRARIA UNICA DI PIANURA.

Zona XI ⁽³⁾ — *Centese*, con i quattro comuni di Bondeno, Cento, Poggio Renatico e Sant'Agostino.

Zona XII — *Ferrarese centrale*, con i quattro comuni di Argenta, Ferrara, Portomaggiore e Vigarano Mainarda.

Zona XIII — *Bonifica a sinistra del Volano*, con i sei comuni di Berra, Codigoro, Copparo, Formignana, Jolanda di Savòia e Ro.

Zona XIV — *Bonifica a destra del Volano*, con i quattro comuni di Lago Santo, Massa Fiscaglia, Migliarino e Ostellato.

Zona XV — *Marittima del Ferrarese*, con i due comuni di Comacchio e Mèsola.

È da notare che tale ripartizione delle zone agrarie non corrisponde del tutto alle particolari condizioni fisico-agrarie della Provincia. Dal Commissario per il Catasto agrario sono state segnalate alcune proposte di modificazione che l'Istituto, come per altre Provincie, si è riservato di esaminare, a catastazione ultimata per tutto il Regno, mantenendo frattanto l'attuale ripartizione, anche per facilitare la confrontabilità, sia con le analoghe rilevazioni catastali del 1910, sia con altre rilevazioni (demografiche, economiche, finanziarie ecc.) già eseguite sulla base della attuale ripartizione.

5. Il terreno. — Il territorio della provincia di Ferrara è di origine alluvionale, con una altimetria che va da un massimo di m. 21 sul livello del mare, in comune di Poggio Renatico, ad un minimo di m. 1,30 sotto tale livello, in comune di Jolanda di Savòia.

Il terreno è ovunque profondo e, nella sua natura e composizione, variatissimo; dal medio impasto, prevalente, si passa al tipo estremo argilloso, siliceo od umoso (torbe, cuore e mezzo cuore), sprovvisto di calce soprattutto nelle zone guadagnate all'agricoltura con la bonifica meccanico-idraulica, in alcune delle quali, derivate dal prosciugamento di valli salse, dopo oltre mezzo secolo si risente ancora l'influenza della originaria salsedine.

Nel suo complesso però il terreno agrario della Provincia può ritenersi fertile e capace di incremento produttivo sicuro e cospicuo anche per il beneficio dell'irrigazione, di cui tra breve potrà godere,

per le opere, intraprese ed in parte già funzionanti, di derivazione di acqua dal Po.

Rispetto alle quattro classi di produttività stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono ritenersi, nella Provincia, ripartite secondo le seguenti approssimative percentuali:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI- PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPE- CIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	19	71	23	40	5	55
II	43	24	26	60	37	29
III.	27	3	26	—	53	14
IV.	11	2	25	—	—	2
	100	100	100	100	100	100

III. — POPOLAZIONE - AZIENDE AGRICOLE - BE- STIAME.

6. Popolazione. — Nei censimenti del 1911, 1921 e 1931 venne accertata la seguente popolazione:

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE ⁽¹⁾				POPOLAZIONE RESIDENTE ⁽¹⁾
	in complesso	agglomerata	sparsa	Densità per km. ²	
1911 (10 giugno). .	303.457	138.774	164.683	115	305.360
1921 (1° dicembre).	340.875	175.676	165.199	130	341.617
1931 (21 aprile). . . .	366.611	207.296	159.315	140	368.998

⁽¹⁾ Riferita alla circoscrizione territoriale esistente alla data del censimento 1931.

La *popolazione presente* ha avuto, dunque, nel ventennio considerato, l'aumento assoluto di 63.154 abitanti, pari al 20,8 %.

La rata annua media d'incremento, dal 1911 al 1931, è stata del 9,6 per mille (6,6 nel Regno, vecchi confini).

La *popolazione agglomerata*, che al censimento del 1911 era notevolmente inferiore a quella sparsa, la supera di 10.477 individui nel 1921 e di 47.981 nel 1931; la popolazione agglomerata costituisce così il 52 % della popolazione presente totale nel 1921 ed il 57 % nel 1931.

Nel ventennio dal 1911 al 1931 la popolazione agglomerata è aumentata di 68.522 individui e cioè del 49 %.

La densità della Provincia passa da 115 abitanti per chilometro quadrato nel 1911 a 140 nel 1931.

Tale densità è di poco superiore a quella del Regno (133) ed è tra le più basse del Compartimento, dove supera soltanto quella delle provincie di Parma (108) e di Piacenza (112).

Dalle cifre esposte nella tav. I e nella tav. II risulta che quasi la metà della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX trovavasi nella zona agraria XII.

La densità più alta si riscontra pure nella predetta zona XII (183 abitanti per km²) che comprende il Capoluogo, e nella zona XI (179 abitanti per km²); la densità più bassa nella zona XV (63 abitanti per km²).

⁽¹⁾ Le coltivazioni sarchiate adottate in Provincia sono, in ordine di importanza: canapa, barbabietole da zucchero, granturco, cucurbitacee, patate, tabacco, pomodori, ricino, ecc. Si coltivano spesso i fagioli in consociazione col granturco.

⁽²⁾ Numerose ed importanti modificazioni di circoscrizione si sono verificate anteriormente al 1929. Nel 1908 i Comuni della Provincia erano 17 (Argenta, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Ferrara, Lago Santo, Massa Fiscaglia, Mèsola, Migliarino, Ostellato, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Portomaggiore, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda) e vennero elevati a 21 nel 1929 per il frazionamento del co-

mune di Copparo nei comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savòia, Ro, e ridotti successivamente a 20 per il passaggio del comune di Pieve di Cento alla provincia di Bologna.

⁽³⁾ I numeri romani, che accompagnano la denominazione delle zone, sono quelli risultanti dall'elenco delle zone agrarie dell'Emilia. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA « Annali di Statistica » Serie VI, vol. V, 1929 - *Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno* e « Annali di Statistica » Serie VI, vol. XXII, 1932 - *Revisione delle zone agrarie secondo le circoscrizioni amministrative dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX.*

È interessante rilevare che, sia nel complesso della Provincia che nelle singole zone agrarie, la popolazione complessiva e quella agglomerata hanno avuto nei tre censimenti considerati continui aumenti; la popolazione sparsa presenta, invece, aumenti tra il 1911 e il 1921 e diminuzioni nel successivo decennio nell'intera Provincia e nelle zone XIII e XIV; continui aumenti nella zona XI; continue diminuzioni nella zona XII. Nella zona XV, infine, detta popolazione ha avuto una notevole diminuzione tra il 1911 ed il 1921 ed un lievissimo aumento tra il 1921 ed il 1931 ⁽¹⁾.

La distribuzione dei Comuni, secondo la loro importanza demografica, è indicata, per i tre censimenti considerati, dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 3.

COMUNI CON ABITANTI	1911			1921			1931		
	N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE		N. Comuni	POPOLAZIONE	
		abitanti	%		abitanti	%		abitanti	%
Fino a 500.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 501 a 1.000.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 1.001 a 2.000.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 2.001 a 3.000.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
da 3.001 a 5.000.	2	6.691	2,2	1	3.442	1,0	1	4.111	1,1
da 5.001 a 10.000.	9	65.038	21,4	9	67.438	19,8	8	62.770	17,1
da 10.001 a 25.000.	8	136.516	45,0	9	162.377	47,6	8	131.848	36,0
da 25.001 a 50.000.	—	—	—	—	—	—	2	51.999	14,2
da 50.001 a 100.000.	1	95.212	31,4	—	—	—	—	—	—
oltre 100.000.	—	—	—	1	107.618	31,6	1	115.883	31,6
Totali	20	303.457	100,0	20	340.875	100,0	20	366.611	100,0

7. Popolazione agricola. — Il carattere prevalentemente agricolo dell'economia della Provincia è rivelato dall'alta percentuale delle persone che sono addette all'agricoltura. Il 29,5 % della popolazione totale si dedica all'agricoltura con occupazione agricola principale ed il 7,6 % con occupazione agricola secondaria. Complessivamente, circa i tre quinti della popolazione attiva esercitano l'agricoltura.

Il massimo indice di ruralità della popolazione si riscontra nella zona XIII (Bonifica a sinistra del Volano), ove la percentuale delle persone con occupazione agricola principale raggiunge il 37,0 e quella delle persone con occupazione agricola secondaria il 10,1. Seguono, con lievi differenze, la zona XI (Centese), con percentuali, rispettivamente, del 35,5 e del 10,8 e la zona XIV (Bonifica a destra del Volano), con percentuali del 35,0 e dell'11,2. L'indice minimo si riscontra nella zona XV (Marittima del Ferrarese), ove le persone con occupazione agricola principale rappresentano il 18,6 % e quelle con occupazione agricola secondaria il 7,5 % della popolazione totale. Nella zona XII (Ferrarese centrale) l'indice si colloca tra i due estremi: il 24,7 % delle persone ha occupazione agricola principale e il 4,7 % occupazione agricola secondaria.

⁽¹⁾ A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Ferrara si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31 (cifre proporzionali a 1.000 abitanti):

Natalità	1910-12	39,3
	1930-31	26,2
Mortalità	1910-12	18,9
	1930-31	11,7
Eccedenza	1910-12	20,4
	1930-31	14,4

(*) Medie annuali.

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 nel 1930-31; una mortalità, rispettivamente, del 19,8 e del 14,3 ed una eccedenza del 12,6 e dell'11,4.

Nella provincia di Ferrara, in entrambi i periodi di tempo considerati, i coefficienti di natalità sono alquanto più elevati e quelli di mortalità alquanto più

Il grado di attività della coltura, misurato sul numero delle persone occupate nell'agricoltura per unità di superficie territoriale (km²), non segue lo stesso andamento dell'indice di ruralità. Da un minimo di 11,8 persone per chilometro quadrato con occupazione agricola principale e 4,8 con occupazione agricola secondaria nella zona XV, si passa, rispettivamente, a 33,2 e 10,6 nella zona XIV, a 44,7 e 12,2 nella XIII, a 45,0 e 8,7 nella XII ed a 63,7 e 19,3 nella XI.

I due gradi opposti di attività della coltura nella zona XV e nella XI trovano una spiegazione nel fatto che la XV è caratterizzata da una grande estensione di superficie tuttora coperta dalle acque ed in attesa di bonificamento, mentre la XI comprende i terreni più intensivamente coltivati, con netto predominio dei seminativi sulle colture salde.

8. Aziende agricole. — Nella valutazione dei dati provvisori delle tavole II e III occorre tenere presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930, infatti, considerava « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad un'alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole soprariordinate.

I dati che si riportano devono essere considerati provvisori, suscettibili di sensibili variazioni, dovendo ancora il materiale di censimento delle aziende essere perfezionato con indagini complementari. L'avvertenza vale specialmente per i dati relativi alla zona XV (Marittima del Ferrarese) nella quale, in un primo tempo, fu censita soltanto poco più della metà della superficie totale.

Secondo le prime risultanze della rilevazione la superficie produttiva della Provincia è ripartita in 16.470 aziende, delle quali 2.403, cioè il 14,6 %, con estremi di superficie tra i 20 e i 50 ettari; 1.877, cioè l'11,4 %, con limiti di superficie tra i 10 ed i 20 ettari e 1.270, cioè il 7,7 %, con ampiezze tra i 5 e i 10 ettari. E poichè le aziende del primo e del secondo gruppo, per superficie coperta, superano di molto le aziende comprese nelle categorie con estremi d'ampiezza superiori o inferiori, può concludersi che esse rispecchiano il tipo più caratteristico dell'azienda ferrarese.

Seguono, in ordine decrescente, 1.762 aziende (10,7 %) con superficie da 1 a 2 ettari, 1.711 (10,4 %) con superficie da 1/2 ad 1 ettaro, 1.457 (8,8 %) con superficie da 1/4 a 1/2 ettaro, 941 (5,7 %) con superficie da 2 a 3 ettari, 594 (3,6 %) da 3 a 4 ettari e 475 (2,9 %) da 4 a 5 ettari. Questi dati mostrano la grande diffusione che hanno in Provincia la piccola e la piccolissima azienda.

In numero sempre più decrescente sono le aziende con superficie superiore ai 50 ettari. Pertanto si nota che sono appena 371 aziende (2,3 %) quelle con superficie da 50 a 100 ettari, 107 (0,6 %) quelle da 100 a 200 ettari, 49 (0,3 %) quelle da 200 a 500 ettari, ed 11 (0,1 %) quelle da 500 a 1000 ettari. Le aziende

bassi di quelli del Regno. Risultano, conseguentemente, assai più elevati i coefficienti di eccedenza dei nati sui morti.

Confrontando poi i dati del 1910-12 con quelli del 1930-31 si osserva che tanto i coefficienti di natalità, quanto quelli di mortalità e di eccedenza dei nati, sono fortemente diminuiti.

Come misura dell'eccedenza naturale media annua, nella Provincia, per gli anni dal 1911 al 1931, si può assumere, in via approssimativa, la semisomma dell'eccedenza naturale nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31, supponendo, quindi, che l'eccedenza abbia avuto un andamento decrescente continuo, salvo eventuali brusche oscillazioni nel periodo bellico e post-bellico. Mettendo a confronto i dati dell'incremento naturale medio annuo (17,4‰) con quelli dell'incremento effettivo medio annuo (9,6‰) della popolazione, si vede che il primo è molto superiore al secondo.

La ragione di tale comportamento dell'accrescimento medio annuo della popolazione va attribuita ai movimenti migratori che hanno diminuito la popolazione della Provincia.

(Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — VII Censimento generale della popolazione — 21 aprile 1931-IX; Vol. III-fascicolo 36 - Provincia di Ferrara. — Poligrafico dello Stato, 1934-XII).

con superficie superiore ai 1000 ettari sono soltanto 5, delle quali 1 nella zona XIII, 2 nella XIV e 2 nella XV.

L'azienda tipo da 20 a 50 ettari ha la più alta rappresentazione nella zona XII (19,2 %); la minima (7,1 %) nella XV. Le aziende da 10 a 20 ettari hanno la maggiore frequenza nella zona XI (11,4 %) e nella XII (14,1 %); la minore nella zona XIV (5,4 %). Le aziende da 5 a 10 ettari predominano (12,6 %) nella zona XV e sono più scarsamente rappresentate (3,8 %) nella XIV. Quelle con superficie non superiore ad 1/4 di ettaro hanno la rappresentazione più alta (30,7 %) nella zona XIV, cui segue la XII (25,4 %).

9. Bestiame. — La Provincia ha un ricco patrimonio zootecnico. Secondo i risultati del censimento, al 19 marzo 1930 esso comprendeva 184.293 capi, così ripartiti: bovini 113.713, equini 13.568, suini 34.784, ovini 21.462, caprini 766. La densità per km² di superficie agraria e forestale veniva perciò ad essere di capi 55,0 per i bovini, 6,5 per gli equini, 16,8 per i suini, 10,4 per gli ovini e 0,4 per i caprini.

I più elevati indici di densità del bestiame si hanno nella zona XI, i più bassi nella XV.

Infatti nella zona XI risultano presenti (sempre per km² di superficie agraria e forestale) 61,2 bovini, 7,4 equini, 21,5 suini, mentre nella zona XV si trovano 25,9 bovini, 5,6 equini ed 11,0 suini. Delle altre tre zone, la XII possiede, rispettivamente, 57,3 - 7,1 - 19,3 capi; la XIII 53,5 - 5,6 - 12,7; la XIV 59,8 - 6,2 - 14,0.

La zona più popolata di animali ovini è la XIV, con 25,8 capi per km²; la meno popolata è la XI, con 6,5 capi.

I caprini hanno scarsa importanza ovunque, raggiungendo il massimo di appena 1,1 capi per km² nella zona XV.

I 113.713 bovini appaiono così ripartiti per destinazione economica: vitelli e vitelle sotto l'anno 25.658 (22,6 %), manzette e giovenche 17.445 (15,4 %), vacche 56.325 (49,5 %), manzi e buoi 13.229 (11,6 %), torelli e tori 1.050 (0,9 %).

Tra il 1908 e il 1930 specie e categorie animali hanno subito variazioni quantitative diverse, e la stessa specie e la stessa categoria hanno subito variazioni differenti da luogo a luogo nella stessa regione. Risultano in aumento per il 3,9 % i bovini, per lo 0,1 % gli equini, per il 43,3 % i suini, per il 325,6 % i caprini; in diminuzione per il 51,5 % gli ovini. Nell'insieme il numero complessivo degli animali segna una diminuzione di 7.469 capi.

In ciascuna delle cinque zone, con percentuali diverse, segnano un aumento le manzette, giovenche e vacche, i suini ed i caprini; una diminuzione i manzi e buoi e gli ovini.

In contrasto con l'andamento generale delle variazioni si nota una diminuzione del 13,3 % degli equini nella zona XI e del 17,9 % nella XV; pure una diminuzione dei bovini nella zona XIII per lo 0,8 % e nella XV per il 5,3 %. Il contrasto è più sensibile per la categoria dei vitelli e vitelle, ove contro un aumento generale del 27,3 % e un massimo del 49,9 % nella zona XIV, si ha una diminuzione del 25,0 % nella zona XV; e nella categoria di torelli e tori, per la quale contro una diminuzione media del 27,6 % (massima 52,2 % nella zona XV), si ha un aumento del 32,9 % nella zona XI.

In tutte le zone è sensibilissima la diminuzione dei manzi e buoi, con una percentuale media del 58,2, con un massimo del 63,1 % nella zona XII e un minimo del 15,0 % nella zona XV. A questa contrazione si contrappone l'aumento sopraccennato del 27,3 % dei vitelli e delle vitelle sotto l'anno e l'aumento del 31,3 % delle manzette, giovenche e vacche, con un massimo di 51,1 % nella zona XI e un minimo di 6,1 % nella XV.

L'incremento dei suini (media 43,3 %) tocca il suo massimo (51,3 %) nella zona XIV e il suo minimo (20,0 %) nella XV.

La diminuzione degli ovini (media 51,5 %) giunge al 68,9 % nella zona XV ed al 68,7 % nella XI, ed è limitato al 4,5 % nella XIV.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME
DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 4.

SPECIE	DIFFERENZE	
	assolute	percentuali
Bovini	+ 4.252	+ 3,9
Equini	+ 19	+ 0,1
Suini	+ 10.502	+ 43,3
Ovini	- 22.828	- 51,5
Caprini	+ 586	+ 325,6
Bovini:		
Vitelli e vitelle sotto l'anno	+ 5.507	+ 27,3
Manzette, giovenche e vacche	+ 17.570	+ 31,3
Manzi e buoi	- 18.426	- 58,2
Torelli e tori	- 401	- 27,6
Bufali	+ 2	+ 50,0

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE
SPECIE DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 5.

SPECIE	CENSIMENTO	
	1908	1930
Bovini	57,1	61,7
Equini	7,1	7,4
Suini	12,6	18,9
Ovini	23,1	11,6
Caprini	0,1	0,4
	100,0	100,0
Bovini:		
Vitelli e vitelle sotto l'anno	18,4	22,6
Manzette, giovenche e vacche	51,4	64,9
Manzi e buoi	28,9	11,6
Torelli e tori	1,3	0,9
Bufali
	100,0	100,0

IV. — SUPERFICCI.

10. Provincia. — La provincia di Ferrara ha una superficie territoriale di ettari 262.782, di cui ettari 206.841 (78,7 %) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza da seminativi semplici e con piante legnose (86,1 %). I prati permanenti occupano il 5,0 %, gli incolti produttivi il 4,2 %, i pascoli permanenti l'1,5 %, le colture legnose specializzate l'1,3 %, i boschi l'1,3 %, i prati-pascoli permanenti lo 0,6 %.

Il 92,1 % della superficie dei seminativi è occupato dalle coltivazioni avvicendate: di queste le cerealicole occupano il 39,6 %, le industriali il 35,3 %, le foraggere il 22,4 %, le altre il 2,7 %. Non esistono riposi.

Le coltivazioni cerealicole sono prevalentemente rappresentate dal frumento che occupa il 79,5 % della superficie a cereali; le foraggere si trovano nei prati avvicendati per il 94,5 % e negli erbai annuali per il 5,5 %: il 97 % dei primi è costituito da medica, il restante 3 % da trifoglio pratense, trifoglio ladino e lupinella; le coltivazioni industriali sono prevalentemente rappresentate dalla canapa (60,3 %) e dalle barbabietole da zucchero (37,5 %); le altre coltivazioni sono rappresentate in prevalenza da poponi e cocomeri (47,9 %) e da patate (23,0 %).

Le coltivazioni permanenti occupano lo 0,2 % della superficie a seminativi, le tare e gli spazi sotto le arborature il 7,7 %.

Nelle colture legnose specializzate predominano i vigneti (55,1 %); seguono i frutteti (29,4 %) rappresentati nella quasi totalità dal pescheto; i gelseti e i canneti sono appena rappresentati (complessivamente 0,5 %). Le tare coprono il 15,0 % della superficie.

11. Confronti con il Catasto precedente. — Nello stabilire confronti fra i dati della precedente e dell'attuale catastazione agraria (confronti che qui si pongono solo per il complesso della

Provincia) è necessario tener presente il loro carattere approssimativo derivante (in particolare per gli incolti produttivi e per le colture legnose):

- a) dalla non perfetta identità, e talvolta addirittura dalla divergenza, dei criteri di qualificazione seguiti nelle due epoche;
- b) dalla mancata uniformità di metodo, nella catastazione agraria del 1910;
- c) dal diverso grado di correttezza nella esecuzione delle rilevazioni del primo Catasto, fra Provincia e Provincia.

Per la provincia di Ferrara i confronti si limitano pertanto alle variazioni della superficie agraria e forestale, di quella improduttiva e delle varie qualità di coltura, mentre sono stati tralasciati quelli relativi alle singole coltivazioni.

Per quanto riguarda la *superficie territoriale* della Provincia occorre rilevare che essa era nel 1910 di ha. 264.018 e che la diminuzione di ha. 1.236 nel 1929 deriva dal passaggio del comune di Pieve di Cento (ha. 1.548) alla provincia di Bologna: la diminuzione è stata in parte compensata da rettifiche di confini.

Le variazioni nella *superficie agraria e forestale* e nella *superficie improduttiva* sono, nel complesso della Provincia, le seguenti ⁽¹⁾:

PROSPETTO N. 6.

SUPERFICI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Superficie agraria e forestale	196.528	206.811	+ 10.313	+ 5,2
Superficie improduttiva	66.254	55.941	- 10.313	- 15,6

Sono pertanto 10.313 ettari che nel complesso della Provincia si sono aggiunti alla superficie agraria e forestale. Tale aumento va attribuito specialmente alla bonifica, che ha reso coltivabili terreni una volta improduttivi.

Le variazioni avvenute in Provincia delle superfici relative alle singole qualità di coltura risultano dal seguente prospetto:

PROSPETTO N. 7.

QUALITÀ DI COLTURA	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 ha.	1929 ha.	ha.	%
Seminativi } semplici	65.599	118.472	+ 52.873	+ 80,6
Prati, prati-pascoli, pascoli permanenti	32.104	14.658	- 17.446	- 54,3
Colture legnose specializzate	1.177	2.633	+ 1.456	+ 123,7
Boschi	2.683	2.634	- 49	- 1,8
Incolti produttivi	—	8.746	+ 8.746	—

Il sensibilissimo aumento dei *seminativi semplici* è compensato dalla diminuzione dei *seminativi con piante legnose* e dei *prati, prati-pascoli e pascoli permanenti*: in parte tali differenze possono attribuirsi a diversi criteri di qualificazione seguiti nelle due catastazioni del 1910 e del 1929, in parte invece sono da considerarsi realmente sussistenti. Altrettanto si dica per le altre variazioni, tenendo però presente che la comparsa degli *incolti produttivi*, non figuranti nella precedente catastazione, non può attribuirsi all'aumento di superficie agraria e forestale, ma bensì alla diversità dei criteri di rilevazione.

Coltivazioni erbacee. — Poichè la catastazione agraria del 1910 non offre elementi per dei confronti significativi, questi vengono senz'altro omessi. Si può tuttavia affermare che si è

avuta una diminuzione delle superfici investite a frumento, ad avena, a riso ed a fave, ed un aumento invece delle superfici destinate alle altre coltivazioni, particolarmente alle *barbabietole da zucchero* ed ai *prati avvicendati*.

Coltivazioni legnose. — La distinzione tra coltivazioni legnose in coltura specializzata e coltivazioni legnose in coltura promiscua non fu, nel vecchio Catasto, stabilita su basi univoche e venne affidata al diverso criterio ed alle diverse interpretazioni dei singoli catastatori; nel Catasto 1929 invece la distinzione è esattamente precisata dalle norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica.

Non potendosi pertanto stabilire confronti attendibili questi vengono omessi.

V. — PRODUZIONI UNITARIE.

12. I dati del Catasto 1929. — L'esame del quadro v della tavola II (Provincia) permette di constatare che nel 1929 le produzioni unitarie sono risultate ora superiori a quelle del sessennio 1923-28, ora inferiori: ciò è dovuto al decorso stagionale quanto mai anormale dell'annata agraria 1928-1929 ⁽²⁾.

Nelle coltivazioni erbacee si osserva quanto segue: per il *frumento* la produzione unitaria sale nel 1929 da q. 21,8 a 23,0; per il *granoturco* da q. 21,4 a 23,8; per le *patate* da q. 124,1 a 141,3; per i *pomodori* da q. 183,8 a 218,0; diminuisce invece per le *barbabietole da zucchero* da q. 276,5 a 257,0; per i *poponi e cocomeri* da q. 217,4 a 209,5; per i *prati avvicendati* da q. 99,8 a 98,1.

Nelle coltivazioni legnose si osserva quanto segue: aumenta la produzione unitaria dei *meli* in coltura promiscua da q. 27,1 a 27,2; dei *peri* in coltura specializzata da q. 29,2 a 29,9 ed in coltura promiscua da q. 18,4 a 22,3; dei *peschi* in coltura promiscua da q. 26,0 a 41,4; dei *susini* in coltura promiscua da q. 10,0 a 12,0; diminuisce invece la produzione unitaria delle *viti* in coltura specializzata da q. 46,1 a 45,2 ed in coltura promiscua da q. 3,7 a 2,1; dei *gelsi* rispettivamente da q. 116,7 a 105,8 e da q. 19,8 a 17,8; dei *meli* in coltura specializzata da q. 46,4 a 42,2; dei *peschi* in coltura specializzata da q. 63,9 a 61,1; dei *susini* in coltura specializzata da q. 21,5 a 21,0; rimane infine invariata la produzione unitaria degli *albicocchi* e dei *ciliegi*.

Dal quadro VI della tavola II si rileva pure che il *frumento* ed il *granoturco* danno una produzione media unitaria alquanto più alta nei seminativi con piante legnose, mentre i cereali minori la danno più bassa; si rileva ancora dal quadro suddetto che *frumento* e *granoturco* sono coltivati anche nelle colture legnose specializzate.

PRODUZIONI UNITARIE DEL SESSENNIO 1923-28.

PROSPETTO N. 8.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	20,8	23,7	+ 2,9	+ 13,9
Granoturco	20,3	24,8	+ 4,5	+ 22,2
Cereali minori	18,0	17,1	- 0,9	- 5,0

Il quadro VII della tavola II pone in evidenza che la produzione dei foraggi, riferita alla superficie agraria e forestale, resta quasi invariata.

(1) Ai fini della comparabilità dei dati si sono riportate alle circoscrizioni del 1929 quelle del 1910.

(2) L'inverno fu rigidissimo e le temperature minime si registrarono verso la metà di febbraio, in cui raggiunsero, in alcune plaghe della Provincia, i 24° sotto lo zero, causando la morte di molte piante legnose (fruttiferi, viti e piante ornamentali); la produzione unitaria, specialmente delle viti, risultò inferiore a quella del sessennio 1923-28.

La neve cadde abbondantemente raggiungendo l'altezza di cm. 58,5, dei quali 44,5 nel solo febbraio, mai toccati nel trentennio precedente.

Le precipitazioni furono scarse e mal distribuite specialmente nel secondo semestre, causando una siccità iniziata in luglio e finita verso gli ultimi giorni di ottobre. Esse furono inferiori di mm. 365,5 alla media normale (687,5 mm.).

13. Confronti con il Catasto precedente. — Il confronto si pone fra la produzione indicata come « normale »⁽¹⁾ nella precedente catastazione e quella indicata come « media del sessennio 1923-28 » nel nuovo Catasto agrario.

Coltivazioni erbacee. — Il seguente prospetto riassume i dati relativi alla produzione media unitaria delle coltivazioni di maggiore importanza, rilevate nella catastazione 1910 e nella catastazione 1929.

PROSPETTO N. 9.

COLTIVAZIONI	CATASTO		DIFFERENZE	
	1910 q.	1929 q.	q.	%
Frumento (2)	18,5	21,8	+ 3,3	+ 17,8
Segale	13,7	16,8	+ 3,1	+ 22,6
Avena	17,1	18,7	+ 1,6	+ 9,4
Granoturco	19,7	21,4	+ 1,7	+ 8,6
Canapa	11,2	11,5	+ 0,3	+ 2,7
Prati avvicendati	80,0	99,8	+ 19,8	+ 24,8

L'aumento delle produzioni unitarie deve ritenersi più accentuato di quello risultante dai dati del prospetto, poichè le produzioni unitarie « normali », indicate nella catastazione del 1910, sono state talvolta calcolate con eccesso, come dimostrarono i dati forniti dalle successive rilevazioni annuali della Statistica agraria.

Coltivazioni legnose. — La diversità dei criteri di qualificazione, più sopra accennati, fra la vecchia e la nuova catastazione agraria rende i confronti impossibili o di assai scarso significato; essi pertanto vengono di proposito omissi.

14. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato, al paragrafo 2, che nella nuova catastazione agraria un'interessante e specifica caratteristica è costituita dalla rilevazione del *numero medio delle piante per ettaro* e delle relative *forme di allevamento*. Tale rilevazione permette di dare una idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività delle piante stesse, siano esse in coltura specializzata od in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III può desumersi il numero di piante legnose, distintamente per specie, esistenti nella Provincia, in ciascuna zona agraria e nei singoli Comuni.

Da tali quadri risultano in complesso le seguenti cifre:

Viti in coltura specializzata	migliaia	2.922
Viti in coltura promiscua	»	6.493
Sostegni vivi	»	3.499
Fruttiferi in coltura specializzata	»	313
Fruttiferi in coltura promiscua	»	33
Gelsi in coltura promiscua	»	244
Piante sparse diverse	»	157
Totale migliaia		13.661

(1) Per prodotto *normale* si intende quel « prodotto che, secondo il giudizio di persone esperte, un terreno, di una data qualità e di un dato grado di fertilità, darebbe col sistema di coltura in uso, se circostanze accidentali, favorevoli o sfavorevoli, non lo elevassero o abbassassero eccezionalmente. Si è creduto di assumere questo dato, generalmente noto ai pratici, nonostante il suo carattere empirico, in quanto è sembrato che esso potesse servire utilmente come punto di riferimento per stabilire la variazione annuale dei prodotti. Il prodotto normale così stabilito ha carattere provvisorio. Dopo un certo numero di anni della rilevazione annuale ad esso si sostituirà il prodotto medio ». Cfr. VALENTI: *Introduzione al Catasto agrario del 1910*. Ministero Agricoltura, Industria e Commercio - Ufficio Statistica Agraria - Tipografia Bertero, Roma, 1912.

(2) La produzione media complessiva della *paglia dei cereali*, tipo frumento, è stata, durante il sessennio 1923-28, di q. 1.194.059.

(3) La produzione *legnosa*, proveniente dai seminativi (semplici e con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici è la seguente: *legna da ardere* (cioè tutta la produzione a *combustibile*) q. 998.525 di cui q. 560.366 forte e q. 438.159 dolce; *legname da lavoro* m³ 1.397, di cui m³ 1.138 duro e m³ 259 dolce. Legna da ardere e legname da lavoro provengono, per la totalità, da latifoglie.

I dati che precedono si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

(4) In questi ultimi anni col compimento della bonifica idraulica delle valli Treba e Pontie della parte meridionale della valle Mezzano, detta Mantello, sono emersi oltre 8000 ettari di terreno. Inoltre alcuni consorzi idraulici hanno perfezionato lo smaltimento delle acque nel Bondesano, nella Diamantina, e nei prati di S. Antonino Poggetto e Tomiano. In tutta la Provincia si sono eseguiti lavori di sistemazione e di trasformazione di prati naturali e permanenti in terreni arativi.

(5) Nel sessennio ultimo si è diffuso il sistema di irrigazione a pioggia, utilizzando acque di canali e di pozzi trivellati. Si sono iniziati lavori di canalizzazione pensile per recare l'acqua del Po dai sifoni a Berra nella zona torbosa della grande bonifica-

Senza presumere di attribuire ai dati suesposti un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro interessante significato, sia come espressione di « ordine di grandezza », sia come elementi atti a porre utili confronti tra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così, per la provincia di Ferrara, risulta un numero complessivo, fra tutte le specie, di quasi 14 milioni di piante, delle quali le viti, unitamente ai loro sostegni vivi, rappresentano la quasi totalità, risultandone circa 3 milioni in coltura specializzata e circa 10 milioni in coltura promiscua⁽³⁾.

Dalle indagini compiute risulta che le forme di allevamento predominanti sono: per le viti in coltura specializzata la « spalliera » e per i fruttiferi il « vaso ».

Per lo stato di sviluppo (stazione di produttività) delle diverse viti, può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pretendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che qui sotto si riporta.

PROSPETTO N. 10.

VITI IN COLTURA SPECIALIZZATA			VITI IN COLTURA PROMISCUA		
di recente impianto	in piena produzione	in deperimento	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento
5	80	15	2	88	10

I nuovi impianti sono su piede americano.

15. Conclusioni. -- Dalle osservazioni esposte si può ritenere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario rappresentino, con sufficiente attendibilità, lo stato reale ed il grado di progresso raggiunto dall'agricoltura della Provincia stessa, caratterizzati da un accentuato ritmo nelle opere di bonificazione e di miglioramento fondiario, nonchè da una larga intensità colturale (lavori profondi, concimazioni chimiche, razze elette, cure colturali, ecc.) che, interrotta dal lungo periodo della guerra e sconvolta dal disordine sociale del dopo-guerra, riprende e si consolida con l'avvento del Fascismo.

I principali miglioramenti apportati all'agricoltura ferrarese dal 1910 al 1929 riguardano particolarmente:

- le opere di bonifica⁽⁴⁾;
- il miglioramento e l'estensione delle opere di irrigazione⁽⁵⁾;
- l'aumento dei mezzi di lavorazione e preparazione del terreno;
- lo sviluppo della moto-aratura⁽⁶⁾;
- l'aumento delle macchine moderne per l'agricoltura⁽⁷⁾;
- l'aumento del consumo di concimi chimici⁽⁸⁾;

zione ferrarese per diffondere la risicoltura ed intensificare la produzione delle coltivazioni estive.

Si pratica l'irrigazione per sommersione, per scorrimento o per infiltrazione.

(6) In Provincia si contano 305 locomobili, 372 trattori e 62 motori elettrici, che vengono usati anche nelle manipolazioni dei diversi prodotti.

(7) Il numero delle macchine minori per la lavorazione e la coltivazione del terreno, per la semina, per la manipolazione dei prodotti, per l'applicazione dei trattamenti curativi delle piante non è calcolabile. Si può ritenere che ogni innovazione in materia di macchine ed apparecchi per l'agricoltura abbia trovato nella Provincia un'utile applicazione.

(8) Durante l'anno 1929 furono distribuiti per il consumo: *concimi fosfatici* q. 318.623 (perfosfati q. 289.308, fosfati macinati per uso agricolo q. 2.470, scorie Thomas q. 26.845); *concimi azotati* q. 84.174 (solfato ammonico q. 10.865, calcio-cianamide q. 48.078, nitrato ammonico diluito q. 1.975, nitrato di calcio q. 11.586, solfo-nitrato ammonico q. 670, nitrato di soda q. 11.000); *concimi potassici* q. 3.404 (sali potassici q. 2.250, salino potassico q. 1.154). (Cfr. Bollettino mensile di statistica agraria e forestale, anno IV-agosto 1931-IX).

Sono stati inoltre consumati q. 10.000 di *concimi organici* (pannello, cornunghia, sangue, etc).

Il rapporto percentuale dei concimi usati nel 1929 tra le diverse coltivazioni, segnalato dal Commissario per il Catasto agrario di Ferrara, è il seguente:

COLTIVAZIONI	CONCIMI		
	Azotati	Fosfatici	Potassici
Frumento	30	55	—
Prati	5	30	—
Sarchiate	60	10	50
Legnose	5	5	50

l'introduzione delle varietà elette di frumento e particolarmente delle precoci ⁽¹⁾;

l'impiego, in tutte le coltivazioni, delle varietà migliori e più idonee alle condizioni della Provincia ⁽²⁾;

l'incremento delle colture legnose specializzate ⁽³⁾;

il miglioramento della lotta antiparassitaria ⁽⁴⁾;

l'introduzione dei silos da foraggi ⁽⁵⁾;

il miglioramento del bestiame ⁽⁶⁾;

lo sviluppo delle industrie agrarie ⁽⁸⁾;

l'allargamento del credito agrario ⁽⁹⁾.

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

⁽¹⁾ Per un trentennio si coltivò nel Ferrarese il solo *Gentil rosso*. L'attiva propaganda della Cattedra fece sì che si introducessero e prendessero poi grande diffusione le razze elette: nel 1929 i frumenti Todaro e Strampelli occupavano il 78 % della superficie investita a frumento (*Inallettabile* 96 per il 38 %, *Ardito* per il 28 %, *Mentana* per il 5 %, *Villa Glori* per il 2 %, *Carlotta Strampelli* per il 2 %, *Fausto Sestini* per l'1,5 %, *Gentil Rosso* 48 per l'1,5 %; raggiunsero in quell'anno le massime produzioni il *Fausto Sestini* con q. 54,6 ad ha. e il *Villa Glori* con q. 55,8 ad ha.) La diffusione delle razze elette andò ancora aumentando tanto che nel 1932 erano quasi le sole coltivate (97 % della superficie: *Villa Glori* 34,8 %, *Mentana* 26,7 %, *Ardito* 16,5 %, *Edda* 7,4 %, *Inallettabile* 96 5,1 %, *Carlotta Strampelli* 2 %, *Damiano Chiesa* 2 %, *Fausto Sestini* 2,5 %). In quest'anno la provincia di Ferrara ha conseguito la maggiore produzione unitaria media di tutta Italia.

⁽²⁾ Le principali varietà coltivate oggi in provincia di Ferrara sono le seguenti: *coltivazioni erbacee: granoturco*: Nostrano, Nano reggiano, Todaro 12, Saverio 8 file, Nostrano dell'Isola, Precoce Succi, Marano Vicentino; *canapa*: Gigante, detta Ferrarese o Bolognese, Carmagnola; *fagioli*: Ruvioti, Verdesini; *Riso*: Chinese originario, P. 6; *patate*: Basilicata, Juli, Esterlingen, Allerfrehste, Biutje, Fraitrose; *tabacco*: Kentuchy; *coltivazioni legnose: vite*: Uva d'oro, Clinton, Seibel, Lambrusco, Raboso, Barbera, Trebbiano, Pomoria o Pellegrina; *pesco*: Amsden, Mayflower, Buco incavato, Trionfo, Hale, Umberto; *pero*: William, Passa Crassana, Bergamotta Esperen, Decana d'inverno, Duchessa d'Angoulême, Re Carlo, Abate Fétel, Curato; *melo*: Abbondanza, Commercio, King David, Campanino, Decio, Durello, Poppina, Scodellina; *susino*: Burbank, Santa Rosa, varie Claudie; *ciliegio*: Napoleone, Bella di Pistòia.

⁽³⁾ I frutteti specializzati si sono molto sviluppati in questi ultimi anni e lo sviluppo continuerà poichè la frutta ferrarese possiede caratteri molto apprezzati sui mercati.

Nel 1913 esistevano in provincia di Ferrara 25 ettari coltivati a frutteto, e per la maggior parte a pescheto; nel 1929 i frutteti specializzati occupano oltre 700 ettari di cui circa due terzi a pescheto ed il rimanenti a peri, meli e susini.

⁽⁴⁾ Attivissima è la lotta contro i parassiti delle piante, svolta con tutti i mezzi tecnici più perfezionati. Per la lotta contro la *tignola dell'uva* (*conchylis*) si è costituito in Comacchio un Consorzio obbligatorio.

⁽⁵⁾ Nelle plaghe di bonifica sono stati costruiti numerosi *silos* (circa 150) di varia forma e per la maggior parte in cemento, della capacità ciascuno dai 70 ai 120 mc.

⁽⁶⁾ Particolarmente importante è il miglioramento del bestiame da latte. Le razze lattifere più diffuse sono la Svitto, la Modenese, la Mantovana, l'Olandese.

⁽⁷⁾ In Provincia esistono 9 zuccherifici che, lavorando da 7 ad 8 milioni di quintali di barbabietole, producono annualmente 800.000 quintali di zucchero (circa $\frac{1}{4}$ del fabbisogno nazionale), 5 raffinerie, 4 distillerie che producono 15 milioni di litri di alcool all'anno, 2 stabilimenti per la lavorazione della canapa, 2 fabbriche di conserve alimentari, 14 caseifici. L'industria casearia è in notevole sviluppo ed alimenta quella relativa all'allevamento dei suini. Anche l'industria dei vivai di fruttiferi ha preso grande incremento, però non riesce a sopperire al fabbisogno normale.

⁽⁸⁾ Nel 1925 è stato istituito un Commissariato speciale che si occupa della bonifica integrale della provincia di Ferrara, per merito del quale sono sorte a centinaia le case coloniche, le stalle, i magazzini per la conservazione dei prodotti e le aie per il loro essiccamento. Per tali costruzioni, a mezzo di questo Commissariato, sono stati anticipati agli agricoltori circa 90 milioni di lire.

Dal 1928 opera nella Provincia l'Istituto Federale per l'esercizio del credito agrario che nel 1929 ha ricevuto 3.191 domande di credito di esercizio per l'importo di L. 34.475.292; ha concesso L. 33.245.292 così ripartite: prestiti per conduzione L. 27.236.929, prestiti per acquisto di bestiame, macchine e attrezzi L. 260.000, prestiti su pegno di prodotti L. 4.743.363, prestiti a Enti o ad Associazioni agrarie L. 1.005.000; ha fatto prestiti di miglioramento per l'importo di L. 1.230.000.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III.

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica - «Annali di Statistica» - Serie VI - Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Provincie ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni - cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia - sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi - ma tenuti distinti - i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che nei castagneti da frutto, nei quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle specie, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» o «*incolto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III.

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (-) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per centri si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. - *Catasto Agrario*. - Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. - ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. - *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. - (Roma, 1923-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende in maniera fissa o saltuaria, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fessi o giornalieri, di qualunque specie o categoria. Dette persone si considerano come aventi una occupazione agricola principale, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con occupazione agricola secondaria, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati provvisori del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola « qualunque estensione di terreno destinato alla produzione fioreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti) ».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati definitivi del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento. Segue la superficie delle coltivazioni permanenti e cioè di quelle che costituiscono gli orti stabili (orti industriali ed orti familiari) e le risaie stabili. Tutte queste superfici integranti (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per tare, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o striscie di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle colture intercalari vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici ripetute (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate « integranti » le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in coltura specializzata (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli, nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del prato artificiale nel primo anno di impianto), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonchè alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è ripetuta.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uso impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenza n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di sementine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei « Cenni illustrativi ».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce « altri » o « altre ». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia in pieno campo che in orti industriali. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli altri boschi (n. 96) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari — *Fiori — *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde — *Pianta ornamentali — *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in valore (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (per il meleto e viceversa; susini nel pescheto o viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-28 - base di riferimento per i confronti catastali - è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata nel sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonchè per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. *Fieno normale. — La produzione è data in quintali di fieno normale e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. - Circolari n. 65 e n. 66 del 6 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI FERRARA

TAVOLA II

PROVINCIA DI FERRARA (Regione unica di Pianura)

- XI - Zona agraria del Centese.
- XII - Zona agraria del Ferrarese Centrale.
- XIII - Zona agraria della Bonifica a sinistra del Volano.
- XIV - Zona agraria della bonifica a destra del Volano.
- XV - Zona agraria Marittima del Ferrarese.

Provincia di FERRARA - Regione unica di Pianura

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 2. Distribuzioni dei Comuni (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Provincia (1929)

Table showing land quality and cultivation types. Columns include QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, and % DELLA SUPERFICIE.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing cultivated areas. Columns include COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, and % DELLA SUPERFICIE.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing woody crop areas. Columns include COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, and SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing crop area and production. Columns include QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

Table showing cereal production. Columns include CEREALI, SUPERFICIE complessiva, and PRODUZIONE (q.).

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing forage production. Columns include FORAGGI, PROD. TOT., and PRODUZIONE (q.).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

XI. - Zona Agraria del CENTESE

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione, 2. Distribuzione dei Comuni, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes population statistics, land distribution, agricultural population, farm counts, and livestock numbers.

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Land surface of the zone in 1929. Columns include quality of cultivation, area in hectares, and percentage of agricultural and forest land.

Table III: Land surface of cultivated areas in 1929. Columns include cultivation type, area, and percentage of agricultural and forest land.

Table IV: Land surface of woody crops in 1929. Columns include cultivation type, area, and percentage of agricultural and forest land.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed land surface and production of individual crops. Columns include crop quality, surface area, and production in quintals.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns include crop type, surface area, and production in quintals.

Table VII: Production of forage. Columns include forage type, surface area, and production in quintals.

XII. - Zona Agraria del FERRARESE CENTRALE

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table I: Dati generali. Columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi forest., agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: N. elenco coltivaz., QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*). Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

XIII. - Zona Agraria della BONIFICA A SINISTRA DEL VOLANO

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table with 5 columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Zona (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessive, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., media.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

XIV. - Zona Agraria della BONIFICA A DESTRA DEL VOLANO

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land quality and area in hectares, categorized by agricultural quality and land use.

Table showing agricultural crops and their respective surface areas in hectares.

Table showing woodlands and forest types, including integrated and repeated surface areas.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the surface area and production of various agricultural crops, including cereals, legumes, and forest products.

(*) 40,0% primaticce. - (*) In orti industriali. - (*) Id.; fagioli e piselli. - (*) Ha. 5 in orti ind. - (*) In orti ind.; prevalenza ortaggi da radici carnosce. - (*) 98% medica; 2% trifoglio prat.; prod. di semenzine q. 4,055 nel sessennio q. 4,053 nel 1929. - (*) Barbabietole da foraggio. - (*) Produz. uva da tavola 2,6%. - (*) Id. 3,2%. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 79,162 e q. 79,162; legname da lavoro, m³. 67 e m³. 67.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals, including wheat, rice, and other grains, with data for surface area and yield.

Table showing the production of forage crops, including hay and other feedstuffs, with data for surface area and yield.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

XV. - Zona Agraria MARITTIMA del FERRARESE

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Zona (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land quality and area in hectares, categorized by agricultural use (seminativi, prati permanenti, etc.).

Table showing the area of cultivated land (coltivazioni) in hectares, categorized by crop type (cereali, industriali, etc.).

Table showing the area of woody crops (colture legnose) in hectares, categorized by type (viti, olivi, agrumi, etc.).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the area and production of individual crops, including cereals, legumes, and woody crops, with sub-sections for 'Seminativi' and 'Colture legnose'.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals, including wheat, rice, and other grains, with area and yield data.

Table showing the production of forage crops, including hay and other feed crops, with area and yield data.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole » : pag. 3.

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XI - CENTESE

1. Bondeno.
 2. Cento.
 3. Poggio Renatico.
 4. Sant'Agostino.
-

1. - BONDENO

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CENTESE

Table with 5 main sections: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Contains demographic and agricultural statistics for Bondeno.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table showing land area statistics for 1929, including seminativi, prati permanenti, and colture legnose.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table showing the area of sown land in 1929, categorized by crop type such as cereali and colture industriali.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing the area of leguminous crops in 1929, including viti, olivi, agrumi, and fruttiferi.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the area and production of individual crops, including seminativi and colture legnose, with columns for area, production, and yield.

(*) 40,0% primaticce. - (**) 97% medica; 3% trifoglio prat.; prod. di semenzine q. 1.360 nel sessennio e q. 1.360 nel 1929. - (***) Barbabietole da foraggio. - (****) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 22.679 e q. 22.679; legname da lavoro, m³. 22 e m³. 22.

VI. - Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals, divided into sections for Cereali and Cereali minori.

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage crops, including prati avviciantati and altri foraggi.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

2. - CENTO

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Fav. III.

ZONA AGRARIA DEL CENTESE

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Azienda agricola, 5. Bestiame. Includes geographical coordinates, population statistics, agricultural land area, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land quality and cultivation types for the municipality in 1929, including areas for seminative, permanent, and forested lands.

Table showing the area of cultivated lands in 1929, categorized by crop type such as cereals, industrial plants, and forage.

Table showing the area of woody crops in 1929, including vineyards, olive groves, citrus, and other specialized crops.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the area and production of individual crops in 1929, comparing 1929 data with the 1923-28 average. Includes categories like cereals, woody crops, and permanent pastures.

(*) In orti industriali. - (**) Id.; fagioli e piselli. - (***) Ha. 2 in orti ind. - (****) In orti ind.; prevalenza ortaggi da radici carnose. - (*****) Media; prod. di semenzine q. 1.504 nel sessennio e q. 1.504 nel 1929. - (*****) Barbabietole da foraggio. - (*****) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 129.708 e q. 129.708; legname da lavoro, m³. 96 e m³. 96.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals, comparing 1929 data with the 1923-28 average for various crop types.

Table showing the production of forage, including hay and other feed crops, comparing 1929 data with the 1923-28 average.

3. - POGGIO RENATICO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including geographical coordinates, population statistics, agricultural holdings, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) showing agricultural and forest areas.

Table III: Surface of arable lands (1929) categorized by crop type.

Table IV: Surface of woody crops (1929) including vineyards and orchards.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed surface and production data for various crops, including cereals, legumes, and woody plants.

Footnote explaining symbols and units used in the production data table.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing yield per hectare and total production.

Table VII: Production of forage, including hay and other feed crops.

Footnote: (*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

4. - SANT'AGOSTINO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DEL CENTESE

Tav. III.

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni.

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

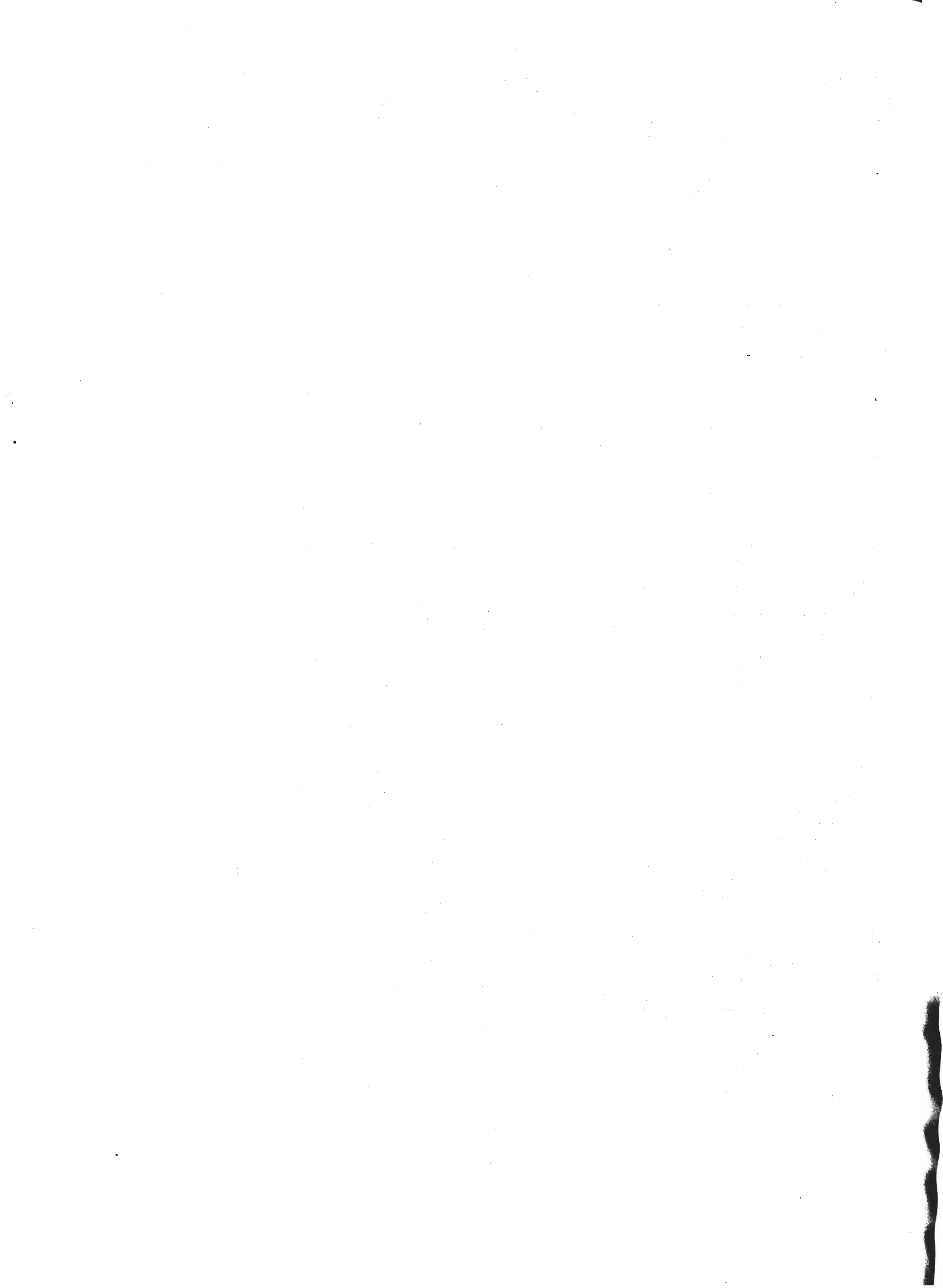
VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., SUPERFICIE complessiva.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.



Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XII - FERRARESE CENTRALE

5. Argenta.
 6. Ferrara.
 7. Portomaggiore.
 8. Vigarano Mainarda.
-

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rendim. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), FORAGGI (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

6. - FERRARA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL FERRARESE CENTRALE

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on area, population, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie del seminativi (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante (ettari, % colture special., n. medio piante per ha., forme preval. di allev.), Superficie ripetuta (coltivazioni legnose, in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface area (integrante, ripetuta), and production (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (q.) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929), Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929). Includes production of forage in quintals of normal hay.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

7. - PORTOMAGGIORE

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL FERRARESE CENTRALE

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie del seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(*) 40,0% primaticce. - (*) In orti industriali; fagioli e piselli. - (*) In orti ind. - (*) Id., ha. r. - (*) In orti ind.; prevalenza ortaggi da radici carnose. - (*) 96% medica; 4% trifoglio prat.; prod. di semenzine q. 440 nel sessennio e q. 440 nel 1929. - (*) Barbabietole da foraggio. - (*) 4,0% prod. uva da tavola. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 74.368 e q. 73.576; legname da lavoro, m³. 96 e m³. 96.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

8. - VIGARANO MAINARDA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DEL FERRARESE CENTRALE

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Contains demographic and agricultural statistics for Vigarano Mainarda.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land quality and agricultural surface area in hectares for 1929, categorized by crop type.

Table showing the surface area of cultivated lands in hectares for 1929, categorized by crop type.

Table showing the surface area of woody crops in hectares for 1929, categorized by crop type.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the surface area and production of individual crops in quintals for 1929, including cereals, legumes, and woody crops.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals in quintals, categorized by crop type and year.

Table showing the production of forage in quintals, categorized by crop type and year.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XIII - BONIFICA A SINISTRA DEL VOLANO

9. Berra.
 10. Codigoro.
 11. Copparo.
 12. Formignana.
 13. Iolanda di Savòia.
 14. Ro.
-

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivarioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivarioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., (In quintali di fieno normale (*)).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

10. - CODIGORO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DELLA BONIFICA A SINISTRA DEL VOLANO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: Qualità di coltura (Quality of cultivation), Superficie ettari (Surface in hectares), % della superficie (Percentage of surface).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni (Cultivations), Superficie ettari (Surface in hectares), % della superficie (Percentage of surface).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni (Cultivations), Superficie integrante (Integrating surface), Superficie ripetuta (Repeating surface).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: Qualità di coltura (Quality of cultivation), Superficie (1929) (Surface 1929), Produzione (in quintali) (Production in quintals).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali (Cereals), Superficie complessiva (Total surface), Produzione (q.) (Production in quintals).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi (Forage), Prod. Tot. (Total production), Media (Average).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

11. - COPPARO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

DELLA BONIFICA A SINISTRA DEL VOLANO

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including population (1931-IX), agricultural population (1930-VIII), agricultural holdings (1930-VIII), and livestock (1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929) showing agricultural and forest areas.

Table III: Surface of arable lands (1929) categorized by crop type.

Table IV: Surface of woody crops (1929) including vineyards and orchards.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed surface and production data for individual crops, including cereals and woody crops.

Footnote explaining symbols and abbreviations used in the production table.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals, showing yield per hectare and total production.

Table VII: Production of forage, showing yield per hectare and total production.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (qualità di coltura, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

(1) Di cui ha. 40 menta piperita: coltivazione iniziata nel 1929. - (*) Relativa ad ha. 40. - (2) 40,0% primaticce. - (3) In orti industriali. - (4) Id.; prevalenza ortaggi da radici carnose. - (5) 93% medica; 5% trifoglio prat.; 2% lupinella; prod. di semenzine q. 1.750 nel sessennio e q. 1.750 nel 1929. - (6) 3,0% prod. uva da tavola. - (7) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 1.100 e q. 1.100; legname da lavoro, m³. 1 e m³. 1.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: Dati generali. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco colture, QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI, PROD. TOT.

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XIV - BONIFICA A DESTRA DEL VOLANO

- 15. Lago Santo.
 - 16. Massa Fiscaglia.
 - 17. Migliarino.
 - 18. Ostellato.
-

15. - LAGO SANTO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DELLA BONIFICA A DESTRA DEL VOLANO

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1981-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Pianura, population counts, agricultural enterprises, and livestock numbers.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale). Rows include seminativi, prati permanenti, pascoli, etc.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.). Rows include cereali, colture industriali, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose). Rows include viti, olivi, agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Rows list various crops like Frumento, Segale, Orzo, etc., with their respective surface areas and yields.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit. Rows include Frumento, Riso, and other cereals.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929). Rows include Prati avvicendati, Erbai annuali, etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3

16. - MASSA FISCAGLIA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DELLA BONIFICA A DESTRA DEL VOLANO

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Surface of arable lands (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

(*) 40,0% primaticoe. - (**) In orti industriali. - (***) Id.; prevalenza ortaggi da radici carnosae. - (****) 98% medica; 2% trifoglio prat.; prod. di semenzine q. 1.400 nel sessennio e q. 1.400 nel 1929. - (v) Barbabietole da foraggio. - (vi) 4,0% prod. uva da tavola. - (vii) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 2.513 e q. 2.513.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI, PROD. TOT.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

17. - MIGLIARINO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

DELLA BONIFICA A DESTRA DEL VOLANO

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes geographical data, population statistics, agricultural enterprises, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land area by quality and type of cultivation (seminativi, prati, colture legnose) in hectares and percentage of total area.

Table showing cultivated area by crop type (cereali, industriali, foraggere, etc.) in hectares and percentage of total cultivated area.

Table showing land area by type of woody crop (viti, olivi, agrumi, etc.) in hectares and percentage of total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table detailing the area and production of individual crops, categorized by type (seminativi, colture legnose, boschi, etc.) and specific crop varieties.

(1) 40,0% primaticce. - (*) In orti industriali. - (*) Id.; fagioli e piselli. - (*) Ha. 3 in orti ind. - (*) In orti ind.; prevalenza ortaggi da radici carnose. - (*) 96% medica; 4% trifoglio prat.; produz. di semenzine q. 800 nel sessennio e q. 800 nel 1929. - (*) Barbabietole da foraggio. - (*) 5,0% produz. uva da tavola. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 34.464 e q. 34.464; legname da lavoro, m³ 6 e m³ 6.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of cereals (wheat, rice, etc.) in quintals, broken down by area and yield.

Table showing the production of forage (hay, etc.) in quintals, broken down by area and yield.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3

Segue **TAVOLA III**

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XV - MARÌTTIMA DEL FERRARESE

- 19. Comàcchio.
 - 20. Mèsola.
-

19. - COMACCHIO

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

I. - Dati generali

MARITTIMA DEL FERRARESE

Table I: General data including population, agricultural population, farms, and livestock. Columns include geographical data, population (present and resident), agricultural population, farms (total and by size), and livestock (cattle, horses, sheep, etc.).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929). Columns: Quality of cultivation, surface area (total, agricultural, territorial), and percentage of total surface.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Cultivations, surface area, and percentage of total surface.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Cultivations, surface area, and percentage of total surface.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with multiple columns for crop types, surface area, and production (average and total).

(1) 40,0% primatiche. - (2) Ha. 4 in orti industriali. - (3) In orti ind. - (4) Id. ha. 14. - (5) Id. ha. 19; prevalenza ortaggi da frutti. - (6) 96% media; 4% trifoglio prat.; produzione di semenzine q. 700 nel sennio e q. 700 nel 1929. - (7) Prevalenza segale ed avena. - (8) Erbai annuali nelle colture legnose specializz. - (9) 5,0% produz. uva da tavola. - (10) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 35.744 e q. 35.744; legname da lavoro, m³. r e m³. r.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereals, surface area, and production (average and total).

Table VII: Production of forage. Columns: Forage types, surface area, and production (average and total).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

20. - MÈSOLA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

ZONA AGRARIA

Tav. III.

L. - Dati generali

MARITTIMA DEL FERRARESE

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Azienda agricola (*), 5. Bestiame (*). Includes geographical coordinates, population statistics, and agricultural data.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (qualità di coltura, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari (lorda seminativi, agr. e forest.), % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Includes sub-sections for Seminativi and Colture legnose.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Includes detailed production data for various types of forage.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI FERRARA

(FASCICOLO 36)

ERRATA-CORRIGE

Pagina	Quadro	Riga	Colonna	Errata	Corrige
—	—	—	—	—	—
XI	—	1	2*	(⁹)	(⁷)
»	—	2	»	(⁹)	(⁹)
25	V	Viti b)	9	,9	3,9
30	»	Viti a)	12	1.920	1.320
36	»	Orti famillari	3	4	—
42	IV	note	—	Olmì	(²) Olmì
43	V	Viti b)	5	1.602	1.062